



*Transizioni e orientamento tra apprendimento,  
competenze e biografie individuali*

Angelo Del Cimmuto

Digital conference  
Roma, 1 luglio 2020

# Agenda

- La transizione: riscoperta e fenomenologia di un termine che sembrava «dimenticato»
- Il mercato del lavoro e le sue trasformazioni
- La transizione come categoria interpretativa
- Il ruolo del soggetto agente nelle transizioni psicosociali

## Riscoperta del termine transizione: perché?

La transizione è una dimensione insita nei percorsi individuali e sociali delle persone:

nel caso della vita individuale:  
infanzia – adolescenza – giovinezza  
- età adulta – vecchiaia e ....



.....nel caso delle traiettorie occupazionali e sociali delle persone: formazione (scolastica, universitaria, professionale) – lavoro - pensione.....

Si tratta di tessere di un mosaico o elementi su cui è stata costruita nel tempo l'esistenza degli individui e che è stata sempre contraddistinta da momenti di passaggio – **le transizioni** – che costituivano delle fasi, dei periodi più o meno lunghi, dei momenti di snodo, cruciali, di sosta e di ripresa del cammino.....ma che erano **definiti nel tempo e nello spazio.**

## Fenomenologia delle transizioni professionali

Si realizzano all'interno del mercato del lavoro e risentono in maniera diretta e profonda dei cambiamenti strutturali avvenuti:

- Globalizzazione dei mercati
- Progressiva espansione del settore terziario della produzione = servizi
- Introduzione massiccia di nuove tecnologie
- Economia basata sulle dinamiche finanziarie e non più sul reinvestimento dei guadagni all'interno dell'impresa e della forza lavoro
- Emersione di nuovi lavori e nuove forme di occupazione.

## Nuovi lavori e nuove occupazioni

Fase storica in cui l'impresa e l'organizzazione sociale si stanno ridefinendo e in cui il lavoro si caratterizza per la perdita di alcune caratteristiche di **stabilità**:

**Perdita di centralità del lavoro dipendente** →  
**emersione del lavoro atipico**  
= **frammentarietà delle carriere professionali.** →



## Perché si parla di frammentarietà delle carriere professionali?

Perché sono avvenuti mutamenti profondi nel mercato del lavoro e delle professioni:

Metà anni settanta del Novecento – a partire da quel momento l'obiettivo dell'impresa diventa:

adattare il più possibile la produzione alle richieste del mercato e dei consumatori

le scelte aziendali tendono ad eliminare i vincoli burocratici e a snellire l'organizzazione dell'impresa per rispondere prima degli altri alle sfide del mercato e della concorrenza

nel processo produttivo diventa centrale l'accesso e la gestione di capacità nello svolgere attività che non più solo manuali ma: **cognitive, relazionali e culturali = dal saper fare al saper essere.**

## Muta anche il ruolo del lavoratore e la sua carriera

Introduzione e diffusione delle ICT – loro influenza sulle modalità di prestazione, capacità e competenze dei lavoratori e lavoratrici – diminuzione dell'importanza delle capacità produttive materiali e aumento del valore della produzione immateriale dei singoli.....

**Flessibilità dei rapporti di lavoro**  
- aumento di situazioni lavorative diverse dall'occupazione stabile, a tempo pieno e di tipo indeterminato - ***deregolamentazione parziale e selettiva*** del mercato del lavoro italiano – nuove tipologie contrattuali = **modifica del concetto di carriera.**

## Dalla carriera alle transizioni professionali

Spostare l'attenzione **dal concetto di carriera a quello di transizione** significa assumere l'impossibilità di concepire la carriera come un'unica traiettoria e passare a considerarla come **un insieme di traiettorie multiple e variamente articolate** che compongono i percorsi biografici degli individui.

(Murgia, 2010, 38)

La transizione si configura come *un passaggio che comprende al tempo stesso il movimento del divenire e l'essere nell'attraversamento, il procedere verso il cambiamento e il permanere in esso, il camminare e il restare transitando.*

(Demetrio, 1997, 17)



# Il ruolo del soggetto agente nelle transizioni **psicosociali**

## Cos'è la transizione psicosociale?

È la *dimensione soggettiva degli eventi e delle dinamiche che hanno luogo nello spazio **psicologico, relazionale, organizzativo e di vita delle persone** che affrontano qualche tipo di movimento o di passaggio nel loro percorso di vita (tra filiere o tra sistemi di istruzione e formazione; tra formazione e lavoro; tra lavoro e lavoro, nella stessa organizzazione o tra aziende diverse; tra lavoro e non lavoro.* (Bresciani, 2012, 5)



L'attenzione in questo caso è riservata a due fenomeni tipici di questa transizione:

1. la transizione è un **processo**, un percorso di lunga durata e **non più un evento**, definibile nel tempo e nello spazio;
2. entrano in gioco un insieme di fattori, individuali e sociali, che agiscono sulla natura e sull'intensità del processo, influenzandone l'esito: **condizioni socioeconomiche e familiari, caratteristiche di genere, curriculum scolastico e formativo, risorse psicosociali, abilità e competenze maturate e disponibili, esperienze lavorative realizzate.** (Bresciani, 2012, ibidem)

# Il ruolo del soggetto agente nelle transizioni psicosociali

**Una mappa orientativa  
per il soggetto agente**

- a. imparare a ri-posizionarsi, a livello individuale e professionale, per gestire la transizione;
- b. assumere la transizione come un compito di sviluppo – attitudine alla resilienza;
- c. acquisire e utilizzare le competenze generali e specifiche per gestire le transizioni;
- d. definire e sviluppare le proprie risorse personali.